

Gol, s. m. (t.) punto di vincita (al gioco del calcio, perchè il pallone passò nella rete).

Goletta, s. f. goletta, goleetta (nave).

Golfo, s. m. golfo.

Golchiper, s. m. (t.) goal keeper, difensore della rete (guardiano che impedisce alla palla di passare il limite, nel gioco del calcio).

Golosità, s. f. golosità.

Goloso, agg. goloso.

Gombetta, s. f. quartuccio (antica misura di volume) || *ēsige e prāxe a — e*, esservi le pulci a migliaia.

Gōme, f. pl. scrofole, gongole.

Gōmena, s. f. gomena.

Gomma, s. f. gomma || — elastica, caucciù || *scarpe de —*, calosce, soprascarpe di gomma || *gomme*, pneumatici, camere d'aria dell'automobile.

Gommia, s. f. gomitata || *dd de — a a drila e scinistra*, aprirsi il varco a forza di gomitata.

Gōmmio, s. m. gomito || *alsd o —*, trincare, sbevazzare.

Gon, s. m. (t.) gavone, ripostiglio di bassa prora.

Gonfià, v. n. gonfiare, ensiare.

Gonfiessa, s. f. gonfiore, enfiagione.

Gonfio, agg. gonfio, enfiato.

Gonfiō, p. p. gonfiato, enfiato.

Gorgonzola, s. m. (cacio di) Gorgonzola.

Gorin, m. pl. vimini, salci (*it. gora).

Göscia, s. f. gozzaia || *aveine un-a —*, avere colmo il sacco, non poter più trattenersi dal parlare || *fāse de göscia de rie*, far le grasse risa.

Göscio, s. m. gozzo || *fāse vegni o —*, sgolarsi, sbraitare || *impise o —*, riempirsi il buzzo, mangiare molto || *tegniselo in to —*, non palesare ciò che uno sa.

Göscio, s. m. paroletta licenziosa, burletta || *di di — i*, dire delle coserelle licenziose o da far ridere.

Göscion, s. m. grosso gozzo || (fig.) uomo sollazzevole, piacevole || *gōscion de rie*, scoppi di risa, grandi risate.

Göso, p. p. (riv.) goduto.

Gossa, s. f. goccia, gocciola, stilla.

Gossetto, s. m. piccolo battello a remi.

Gosso, s. m. gozzo, battello, barca a remi (v. *gusso*).

Götazze, f. pl. orecchioni, gattoni (parotide).

Götelo, s. m. [cauterio] ciarpa || *ún — de donna*, un camorro di donna.

Gottin, s. m. bicchierino || — *da rosolio*, calicino da liquori.

Gotto, s. m. bicchiere || — *astrānnō, avēnō*, cocci, cocci fesso (individuo malaticcio) || — *cō pē*, bicchiere a calice || *cū de — (pop.)*, strass di Parigi, finto brillante || *cū do —*, fondo del bicchiere; avanzo, residuo di liquido (rimasto in fondo del bicchiere).

Governā, v. n. governare.

Governante, s. f. governante, aia.

Governatō, s. m. governatore.

Gradasso, s. m. bravaccio, rodomonte

Graddo, s. m. grado || *montā de —*, migliorare di condizione.

Gradi, v. n. aggradire.

Graduā, v. a. graduare.

Graduazion, s. f. graduazione.

Graduō, s. m. graduato, sotto-ufficiale.

Græ, s. f. graticcio da seccar le castagne.

Graffa, s. f. grappa, sgraffa.

Gragnéua, s. f. grandine || *ghe pđ piccō a —*, è completamente devasta (dicesi di campo od altro); gli han dato un bel bottino (dicesi d'albero a cui intrusi abbian tolto quasi tutti i frutti).

Gräio, agg. gravido || *donna — a*, gestante || *ti n'è mig — l* non sei mica una gestante da toglierti tutte le voglie!

Gramegna, s. f. gramigna.

Grammo, agg. cattivo (di gusto); indisposto, malfemno (di salute) || *pelle — a*, un triste soggetto

Grammofono, s. m. granimofono.

Gran, s. m. grano, frumento || *rīsca do —*, pula del grano, solégina.

Granā, s. m. granaio.

Granagge, f. pl. biade, granaglia.